

NUOVE INDICAZIONI: IDEE PER RI-PARTIRE

di **Giancarlo Cerini**

Storia gloriosa, affanni quotidiani

La scuola di base, in particolare la scuola dell'infanzia ed elementare, è una struttura portante della qualità dell'educazione pubblica in Italia. C'è una storia gloriosa alle spalle, con i miti fondativi della scuola materna statale del 1968, la nascita popolare del tempo pieno nel 1971, i programmi "bruneriani" del 1985, la stagione felice della pluralità docente (1990), dove tutti hanno avuto la sensazione di crescere come persone e come professionisti. Non è stato solo un mito, ci sono dati ed evidenze che attestano la qualità della nostra scuola primaria (pensiamo alle indagini Iea-Pirls, Timss, Invalsi).

E' una bella storia da cui ripartire, da rivivere non solo in termini di nostalgia, ma da rilanciare, da argomentare, da documentare. Ad esempio, utilizzando meglio gli spazi dell'autonomia organizzativa e didattica, e non chiudendosi in una logica puramente difensiva, che ci porta inevitabilmente ad un "fai da te", ad una scuola del caso, che sembra senza bussole culturali e pedagogiche.

Certamente le vicende di questi ultimi anni hanno messo a dura prova la scuola elementare. Ci sono delle ferite ancora aperte, come quella dell'anticipo, che fa trapelare un'idea precocemente performativa che "porta via" i tempi di crescita ai bambini. Spesso prevale una semplificazione nei discorsi pubblici che brucia ogni argomentazione: pensiamo a come è stato difficile far fronte alle emergenze del ritorno al maestro unico, alla scomparsa della compresenza, al ritorno del voto in decimi (Legge 169/2008). Tutto è avvenuto senza aprire un sincero confronto pubblico. E al di là di messaggi accattivanti su una scuola più "seria" abbiamo visto progressivamente affievolirsi l'effettiva disponibilità di risorse umane, di risorse di tempo, di motivazioni professionali, di un investimento che non c'è più da diversi anni sulla formazione degli insegnanti. Questi dati sono emersi nettamente dagli esiti del monitoraggio con le scuole che ha preceduto la fase di revisione delle Indicazioni/2007 (CM 101/2011).

Il curriculum verticale

La vera novità è rappresentata dalla diffusione degli istituti comprensivi, con l'emergere del tema del curriculum verticale. La riscrittura delle Indicazioni (dal profilo del 14enne da condividere insieme fino agli assetti "in verticale" delle discipline) si ispira fortemente a questi principi, non in omaggio ad un generico concetto di continuità, ma per la convinzione che una maggiore coerenza (compattezza, progressione, unitarietà) del percorso dai 3 ai 14 anni possa consentire di migliorare i livelli di formazione per tutti.

In materia di curricula verticali abbiamo buoni esempi da studiare, come i bienni progressivamente intrecciati (tra elementari e medie) in provincia di Trento, dove l'avvio (classi 1^a-2^a elementare) è giocato sull'unitarietà dei primi alfabeti, quindi (3^a-4^a) su esperienze integrate di esplorazione e conoscenza, poi (nell'intreccio 5^a elementare-1^a media) sulla comparsa di linguaggi, codici, specializzazioni ed infine (2^a -3^a media) con il momento delle opzioni, delle scelte più flessibili, delle passioni da coltivare nei ragazzi, con saperi e approfondimenti specifici.

Il passaggio tra elementari e medie risulta un momento decisivo e bene hanno fatto a Scuola-Città Pestalozzi di Firenze, un istituto comprensivo sperimentale ante-litteram fin dal 1945, a costruire i bienni e i consigli di classe in verticale, dove insegnanti elementari e professori si confrontano direttamente ed, anzi, si fanno "conoscere" nelle rispettive classi per proporre esperienze intrecciate (ad esempio, laboratori di scrittura, scientifici, espressivi, operativi, ecc.).

Le prospettive della "buona" scuola

Dobbiamo comunicare una buona scuola e praticarla con più coraggio. Essere esigenti con noi stessi, ad esempio ripensando a tutto campo le condizioni per l'esercizio della funzione docente (gli orari, la carriera, la formazione "obbligatoria", la valutazione), mettendo da parte le deludenti sicurezze di questi anni.

Bisogna andare oltre la casualità difensiva di oggi, che rischia di trasformare la scuola elementare in un caleidoscopio fai-da-te. Occorre interrogarsi sui compiti formativi della scuola primaria italiana nei prossimi anni, sui concetti di alfabetizzazione, di accoglienza, di ambiente di apprendimento, per confermare il valore sociale di un bene immateriale com'è la scuola di base in termini di coesione sociale, di solidarietà, di cittadinanza.

Il testo delle Indicazioni/2012 è un buon "pre-testo" per ri-dirci tutto questo. Ci sono motivazioni forti, nobili, difendibili, che possono ri-appassionare gli insegnanti, i dirigenti, il personale, coloro che fanno funzionare questa scuola tutti i giorni. Possono e sono in grado anche di farla crescere, di farla vivere, di trasformare la comunità professionale in una comunità educativa che continui ad essere apprezzata dai genitori e al centro della nostra società.

INDICAZIONI 2012... cosa cambia nelle classi?

CONFRONTO PEDAGOGICO, EDUCATIVO & DIDATTICO

c/o Liceo Scientifico A. Righi di Cesena

lunedì 22 ottobre 2012 dalle ore 16.45 alle 18.45

Interverranno

GIANCARLO CERINI

Dirigente Tecnico, Direttore "Rivista dell'istruzione"

LORELLA ZAULI

Insegnante di scuola dell'infanzia

CLAUDIA FANTI

Insegnante di scuola primaria

SIMONETTA POLATO

Insegnante di scuola secondaria di I°

ALESSANDRA RIGHINI

Insegnante di scuola secondaria di II°

Coordina

JAIME ENRIQUE AMADUCCI

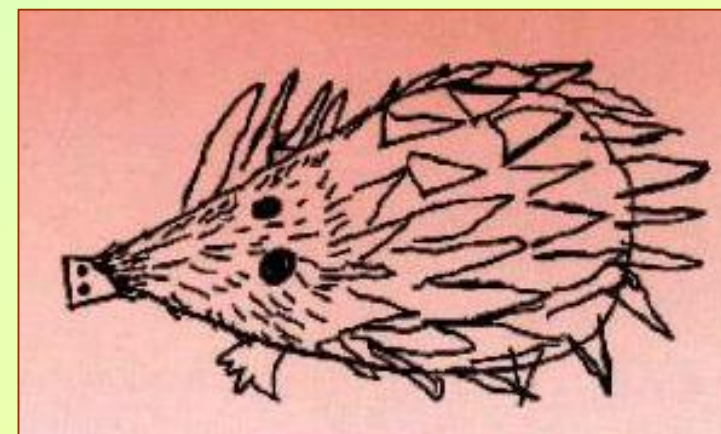
Dirigente Scolastico

Alla presenza di alcuni degli autori (J. E. Amaducci, L. Zauli, C. Fantì, S. Polato, A. Righini) l'incontro sarà anche l'occasione per la presentazione del libro **"Passa... parole. Chiavi di lettura delle Indicazioni 2012"** a cura di Giancarlo Cerini, Homeless Book Faenza, collana Cidi Forlì.



**CENTRO INIZIATIVA DEMOCRATICA INSEGNANTI
di Cesena, Cesenatico e Rubicone**

INDICAZIONI 2012... cosa cambia nelle classi?



**Liceo Scientifico A. Righi di Cesena
LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2012
ore 16.45 – 18.45**

**GIANCARLO CERINI & DOCENTI
del I° CICLO (3-14 anni)
si confrontano sulle nuove
Indicazioni ministeriali
per il Curricolo, 2012**



Il testo illustra e commenta le **INDICAZIONI** per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, revisionate nel corso del 2012. Oltre sessanta autori (prevalentemente insegnanti ma anche docenti universitari, esperti, cultori delle diverse discipline) hanno analizzato circa 70 parole chiave che caratterizzano il nuovo testo delle Indicazioni.

Attraverso un ideale **"passa...parole"**, vengono individuati i nodi concettuali, le prospettive didattiche, le implicazioni professionali del documento che rappresenta oggi il punto di riferimento per l'elaborazione dei curricoli nella scuola dell'autonomia.

Il testo si fa apprezzare per snellezza e ricchezza di punti di vista e vuole stimolare un analogo lavoro di carattere collaborativo tra gli insegnanti.



**CIDI, CENTRO INIZIATIVA DEMOCRATICA INSEGNANTI
di Cesena, Cesenatico e Rubicone**

Un ringraziamento particolare va alla Dirigente Scolastica, Prof.ssa Dea Campana, e agli operatori scolastici del Liceo Scientifico Augusto Righi di Cesena, per la disponibilità e l'ospitalità dimostrate.